Anno I. Trieste, 8 Luglio 1882 (Edizione della sera). N.° 183.

Supplemento al giornale del mattino. Vendesi in tutti i posti di tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 6 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbuonamenti: franco a domicilio per Trieste un anno fior. 7 — per la Monarchia Austro-Ung. fior. 10. — Tutte le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne. Prezzi a spazio di riga: Avvisi soldi 8. Comunicati soldi 60. Nel corpo del giornale f. 3. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. Tutti i pagamenti anticipati.

TELEGRAMMI.

Franchigia di porto ai giornali. NUOVA YORK 6. Ad imitazione di quanto vien fatto da più anni nel Chilì, il direttore generale delle poste americane è intenzionato di accordare ai giornali la franchigia di porto.

Istruzione. TROPPAVIA 8. Fu respinta la domanda di un ginnasio dello Stato in lingua czeca, non essendone sentito il bisogno.

Decesso. MOSCA 7. È morto all' Hôtel Duscan il generale Michele Skobeleff nell' età di 41 anni.

Furto alla posta. SOISSONS 7. Il furto commesso all' amministrazione delle poste recò un danno di 35.000 franchi.

Notaio condannato. ROMA 7. Le Assise hanno condannato a 5 anni di carcere il notaio Frattocchi accusato di falso in atti pubblici e malversazione.

Bandito che scappa. ALBA 7. Dalle carceri locali riuscì a fuggire il famigerato bandito Boffa, terrore delle popolazioni di quelle campagne, e che venne arrestato tempo fa a Savigliano. Si vuole che, poche ore dopo aver preso il volo, abbia commesso un assassinio sul ponte del Tanaro.

Stritolato. ANCONA 7. Certo Falconi Felice, attaccatore, mentre si argomentava di agganciare dei carri trasporto, venne chiuso fra le sponde dei carri stessi che gli sfracellarono il capo.

Galleria Garibaldi. BOLOGNA 7. Si sta costituendo in Bologna un Comitato per l' esecuzione della Galleria Garibaldi, da costruirsi in una località centrale, a perpetuare la memoria del Generale.

Vittime del lavoro. NAPOLI 7. Il muro di una casa in costruzione, spinto dalla caduta di una frana, rovinò, seppellendo sotto le macerie due giovani muratori. Si rinvennero cadaveri.

CRONACA LOCALE.

I suicidi. Ben più seria questione, che quella ormai sopita delle farmacie, è codesta dei suicidi. Non ammettiamo che la publicità data ai suicidi possa ingenerare contagio, come pei galantuomini non reca contagio la cronaca dei furti e dei ferimenti. Chi arriva a quel passo, ha senza dubbio le sue ragioni o in una profonda convinzione o in un'alterazione delle facoltà mentali, in un' esaltazione, in una eccitazione; nè coloro che non si trovano in questa o quella situazione d' animo pensano punto a togliersi la vita, pel semplice motivo di aver letto che Tizio o Caio se l' ha tolta.

Deploriamo che simili fatti avvengano con tanta frequenza; deploriamo anche di dover esser costretti a tener la cronaca aperta anche alle relazioni dei suicidi, perchè se noi con altri non li pubblicassimo, la stampa speculatrice ne farebbe suo pro.

Anni fa a Milano, ove la collegialità giornalistica è più spiccata che altrove, se n' è fatta la prova. Noi che collaboravamo anche a quell' epoca nei giornali triestini, ci astenemmo dal pari per un dato periodo. Ma la stampa di Milano e d' altre città italiane, fu costretta a riprenderne la pubblicazione, perchè altri sfruttavano la loro astensione.

A Trieste il *Progresso* che aveva imitato il buon esempio, fu lasciato solo, mentre gli altri confratelli triestini, approfittando di ciò per demolirlo fraternamente, andavano a gara per saziare in argomento, quando potevano, la malsana — diremo anche noi — curiosità del pubblico.

Quando pur si potesse mettere d' accordo la stampa triestina — il che ci pare malagevole assai per non dire impossibile — resta sempre la stampa di fuori la quale continua per la sua via ed è piena zeppa di tristi fatti e di spiacevoli notizie, e di questi giorni appunto i giornali di Roma hanno recato fino a sei suicidi in un sol giorno. E i giornali di Vienna, non passa numero senza che rechino le più particolareggiate relazioni sui più atroci delitti che succedono in tutto il mondo.

Una misura parziale e isolata danneggierebbe e pregiudicherebbe l' importanza e l' interesse di quel giornale che si astenesse da siffatta publicazioni, senza raggiungere nemmeno in parte lo scopo.

Per noi, siamo pronti; ma al postutto se disgrazie o suicidi non fossero, neanche la stampa potrebbe certo registrarne. I giornali ci sono per qualche cosa.

Oggetti trovati. Il sig. P. L. rinvenne ieri nella via Squero nuovo una bella catena d' orologio, con appesa una medaglia.

Si trova al nostro ufficio a disposizione di chi l' ha smarrita.

Teniamo ancora: una borsa di pelle con entro biancheria da bambino, rinvenuta a S. Andrea, e la museruola di cui abbiamo parlato nel N.o precedente.

Liceo civico femminile. L' esposizione dei lavori femminili, dei disegni e dei lavori per giardini d' infanzia nel civico Istituto magistrale e Liceo femminile in via Madonna del Mare, avrà luogo nei giorni 11, 12 e 13 corr. dalle 9 ant. alle 2 pom.

L' impressione gradevolissima ricevuta altra volta, al visitare codesta esposizione di lavori in cui agiscono le mani e l' intelligenza delle nostre brave fanciulle, ci è garante che anche in quest'anno ci sarà molto ma molto di bello da vedere e da ammirare.

Siamo certi che il pubblico non si asterrà dall' accertarsi *de visu* dei buoni ed importanti risultati ottenuti dall' insegnamento che s' impartisce in questo civico stabilimento, che tanto onora il paese e la colta società triestina.

Sparizione. A quanto ci fu dato raccogliere intorno al sig. Teodoro M. parrebbe che abbia davvero preso il largo, lasciando passività non più per 35 o 40 mila fiorini ma per una somma che oltrepassa i 50,000. A quanto si dice la famiglia ha fatto ogni sforzo possibile per venire incontro alle difficoltà dell'assente, ma non è riuscita, causa il fortissimo importo.

Il signor M. non era negoziante in agrumi, ma lavorava in speculazioni di caffè e frutta del Levante. Nella sua azienda si rilevarono alcune irregolarità e par certo che la maggior parte dei suoi impegni, come dicemmo, siano stati da lui contratti negli ultimi giorni.

Tutto per la tramvia? Ci venne fatto credere che non si permetta agli omnibus dell' impresa Bertin di fermarsi al Giardino publico, in faccia alla porta laterale sulla via del Boschetto.

Se il veto è partito per ragioni di sicurezza publica, va bene; se è per proteggere la tramvia dalla concorrenza triestina, va male.

Ricorso respinto. Il ricorso in punto riassunzione di processo, prodotto dalla Lucia Vicentini, ex direttrice del negozio Ragazzi, è stato respinto. Essa però ha dichiarato di ricorrere anche contro questo decreto.

I zingari. Ieri la poesia, oggi la prosa. Passeggieri e villeggianti che percorrono o si trovano ad abitare nella via nuova per Opicina, si lamentano già dei disturbi che lor ne derivano dalla calata di codesti nomadi e desidererebbero che almeno almeno l' autorità li obbligasse a prendere stazioni più romite e più confacenti alla loro condizione. Se l' autorità può farlo, noi saremo ben lieti di aver prestato un buon servizio ai signori passeggieri e villeggianti.

Plastica. I nove busti in plastica, esposti gratuitamente al pubblico, nel locale terreno della Borsa vecchia, rappresentano altrettanti ritratti eseguiti dall' egregio artista sig. Rendich. Sono nove teste piene di verità e di vita; la rassomiglianza cogli originali dev' essere perfetta, scorgendola evidentemente nella rassomiglianza che corre tra padre e figlio e tra i fratelli rappresentati da quei busti. Il tipo di famiglia vi è mirabilmente scolpito. Ce ne congratuliamo con l' autore.

Il giusto per tutti. Ci consta che dalla piazza Barriera vecchia è stato bandito lo stazio delle *gripizze* che ingombravano uno dei suoi lati; ci consta ancora che quello stazio è ora abusivamente tenuto dai carri dei venditori di *fassi*. Ve n'ha a volte dieci, quindici, venti, sicchè l' ingombro è ben maggiore, con l'aggiunta che nel vendere quella merce, si scarica, si ricarica, si fa ressa intorno ai carri, si contratta, si grida, si minaccia; e intanto deve passare la gente, devono passare le carrozze.

In fianco la scuola di Ferriera si permette la vendita del fieno; non potrebbesi mandare là anche i carri dei *fassi*? È un sito che riceve ombra più presto e la mantiene assai più che la piazza; e se pure non fosse, ci stanno già tutte l'ore del giorno a perenne canicola quei poveri stracciaiuoli e venditori di ferrareccie. Si mandi un po' di quella gente in via dell' Istituto, tanto più che la bisogna non dura che qualche ora delle antimeridiane.

Regna poi una confusione indicibile, nelle prime ore del mattino, nel piazzale sotto la fu caserma di Marina, ove s'agglomerano, s'ammonticchiano i villici, con erbaggi, pane, frutta, nova, galline e pesce.... persino il pesce, e impediscono affatto la circolazione. I cocchieri fanno scoppiettare inutilmente le fruste, le domestiche che vanno per attinger acqua, non possono arrivare alla fontana, e da ciò spintoni, insolenze, parolaccie e baruffe.

Un po' d' ordine bisogna metterlo in quella piazza, specialmente nelle ore antimeridiane; e sperasi ottenerlo mediante la tattica e il buon volere del sig. commissario a quel mercato.

Tale e quale. Senza aggiungere neanche un *ette*, riportiamo la seguente lettera ricevuta a proposito dei pizzicagnoli:

Onorevole Redazione!

„Prima di entrare in argomento, vorrei pregare la Spett. Redazione del „Piccolo" a interessarsi presso l'*amico di chi soffre* **G. T.** onde si compiaccia a mezzo della publica stampa renderci informati, se intende trattare di quelli che convivono coi maiali (vedi guida scematica) oppure di quelli in commestibili.

„Nella speranza di vedermi gentilmente favorito, le antecipo i più vivi ringraziamenti, anche a nome dell'ex comitato,

Di Lei devotissimo **I. A.**

Presidente-Resurrexit.

Querela di nullità. Francesco Gorlero, di cui il processo omonimo, che fu condannato a 6 anni di carcere per crimine di truffa, ha insinuato in tempo utile la sua querela per nullità. Il complice Mazzorana ricorse invece per mitigazione di pena e per ottenere di scontarla in queste carceri criminali.

Veniamo pregati di dichiarare che il signor Ercole Polacco non fu mai arrestato per alcun titolo.

Festival al Giardino publico. Della festa popolare egregiamente e splendidamente ideata, daremo ragguagli nel prossimo numero.

Tante grazie della deferenza con la quale vien dato mano da chi spetta a levare certi sconci da noi rilevati. Anche il vespasiano di via Torrente, ch'era nelle sue vetuste pareti a un dipresso come le note e famose piramidi, è stato ristaurato, ripulito e reso praticabile a chi urge di praticarlo.

Sappiamo anche che il custode del medesimo locale, che in antecedenza faceva qualche scappatella, presta ora un buonissimo, un lodevolissimo servizio, e siamo lieti d aver contribuito alla sua conversione.

In tribunale. *Delitto di tumulto e contravvenzione di offesa agli organi dell'autorità.*

La lettura dell' atto d' accusa viene ascoltata dalle accusate con grandissima attenzione. La galleria era popolatissima e si dovette rimandare una quantità di curiosi, pei quali non c' era posto.

Passando all'esame dei fatti, s'interroga prima la Giuseppina Adam, la quale nega di avere offeso la guardia, ma all' incontro sostiene la guardia avere offeso lei con parole ingiuriose.

Tanto la Giuseppina, quanto le altre accusate, meno la Brunetti, ammettono di essersi fermate all' Acquedotto, ad onta delle intimazioni, per vedere *i fatti loro*. La Brunetti poi sostiene di essere arrivata colà dopo le intimazioni, e la guardia stessa conferma ciò, percui il P. M, recede dall' accusa in suo confronto.

Circa le offese che dall'accusasi vogliono scagliate contro la guardia Martinelli, nessuna testimonianza le conferma; ed interrogata in proposito l'altra guardia, questa

---

(25) Il Mercato delle Infamie.

Capitolo II.

La giustizia degli uomini.

La supposizione che i due inglesi, nell'interesse della loro borsa, avevano accolto con tanto entusiasmo, era lungi dal parere stravagante.

Al contrario si cominciava a diffondere per Napoli una sorda voce, che tosto o tardi doveva giungere alle orecchie della giustizia.

La morte di Aniello Spadetta, che prima non aveva suscitato altro che dolore, era poi stata considerata con meraviglia. Nessun medico, si diceva, neppure il Tommasi e il Cantani avevano saputo riconoscere la natura del male; era dunque sì misterioso da sfidare lo sguardo dei principi della scienza?... E si ricordava che, specialmente negli ultimi tempi, era difficilissimo entrare nella stanza dell'infermo; si ricordava oltre a tutto che, la mattina del giorno in cui il segretario generale era morto, i medici lo avevano trovato tale da non lasciar sospettare certamente una fine così prossima. Era dunque sopravvenuta qualche mano omicida che aveva affrettato il naturale corso del male.

Poi venivano i commenti nell' affare finanziario. Tutti i beni venduti!... questo era certamente gravissimo, perchè non si poteva capire dove fosse andato tanto denaro. Ma... checchè ne fosse era certo che i poderi spettanti alla dote della moglie, Aniello non avrebbe potuto venderli senza un autorizzazione di lei. Sapeva essa dunque del disastroso stato dei beni del marito e allora non era naturale il supporre che essa, avvezza com' era a vivere nel lusso, avesse cercato di premunirsi contro l' imminente miseria?

La faccenda delle assicurazioni in ogni modo era stranissima; lo spiegarla era pressochè impossibile.

Del resto, chi poteva giurare che proprio Aniello avesse fatto quelle assicurazioni?

La ricevuta era, s' intende, intestata a suo nome, ma per ottenere questo non occorre che la persona, la cui vita era assicurata, ne sapesse qualche cosa.

Bastava che un incaricato si presentasse e versasse la somma. Qualche benevolo rispondeva che le società assicuratrici, prima di rilasciare le polizze, esigono un esame che provi essere il cliente da assicurare in buona salute. Ma i maligni trovavano mille modi per spiegare una visita del medico, alla quale Aniello non avesse potuto attribuire lo scopo che realmente aveva. E poi c' era la suprema risorsa degli accusatori; la signora Elisa poteva aver costretto il marito a fare qualche contratto.

Erano calunnie ma erano talmente miste di verità che finivano coll' assumere l' aspetto di querela. In breve i vaghi rumori presero maggior consistenza, e si stupì che l' avvelenatrice godesse ancora la libertà. Le cattive lingue vanno presto.

Le cose erano a questo punto quando un signore molto stecchito e con lunghe fedine rosse, coll' accento inglese pronunciatissimo, si presentò al procuratore del re. L' usciere ricevuto un biglietto di visita con una corona baronale, si affrettò a recarlo al procuratore e poco dopo introdusse nel gabinetto del magistrato l'onorevole sir William Ramsey, baronetto.

Tutta Napoli ricorda quel giovane rappresentate della legge, la cui vita integra ed onesta fu spesa tutta in servizio della giustizia, e che sparve improvvisamente in modo così misterioso dalla scena publica. All'epoca del nostro racconto egli non aveva compito 30 anni, ma già i pensieri e gli studi avevano impresso sulla sua fronte, vasta e calva, rughe profonde. Uomo di austerità veramente spartana verso sè stesso, egli era invece pieno di bontà per gli altri; inaccessibile alla vanità, che vince così spesso gli ufficiali del publico ministero, di figurare in un processo clamoroso e far cadere una testa elevata, egli rinunciava sempre alle accuse quando non gli parevano abbastanza provate.

Ma quando egli si trovava di fronte a qualche grave colpa, quando egli doveva nel reo assalire il delitto, e strappare d' una faccia d'ipocrita la maschera ingannatrice, la sua parola diventava sublime, irresistibile. Si sapeva da tutti che egli non avrebbe impugnato la spada della legge contro un uomo, se dalla colpevolezza di quest' uomo non fosse stato moralmente sicuro.

Che stava dunque per succedere nel colloquio tra il baronetto inglese, che veniva per portare la più tremenda delle accuse per una moglie e per una madre, e l' inflessibile procuratore?

(*Continua*)

dice di non aver inteso nulla, ma che fu il Martinelli a dirle che la *mora* lo aveva insultato.

— *Chi, mi?* — dice la Giuseppina — *la vardi ben che la sbalgia: ghe xe tante more a Trieste: anca in piazza Barbacan ghe ne xe tante, col brodo e senza brodo.*

In galleria si ride.

La Caterina Brunetti viene assolta. La Giuseppina Adam vien condannata ad una settimana; le altre 5 a quattro giorni d' arresto per ciascheduna.

Pare che la condanna — quantunque mitissima — sembri alle sei *sessolotte* piuttosto grave, e se ne lagnano, protestando di non meritarla. Poi, messo l' animo in pace, escono dal tribunale ridendo tra loro e facendo uno schiamazzo che si direbbe riedessero da una scampagnata.

Suicidio. Nelle ore pomeridiane il signor Giuseppe Musina, negoziante in via Torrente N. 6, si recava a prendere un bagno all'Hôtel de la Ville.

La cameriera che lo conosceva perchè il Musina era frequentatore dello Stabilimento, gli diede un camerino al primo piano' preparò il bagno e rinchiuse la porta.

Dopo tre quarti d'ora, vedendo che nessuno usciva, aperse la porta e trovò il Musina con la testa appoggiata sulla vasca nuotare in un lago di sangue.

Spaventata corse a chiamare il segretario, che ne avvisò subito l' autorità giudiziaria.

Il disgraziato, con un pugnale recato con lui, si aveva trafitto il cuore. Il pugnale lunghissimo gli passò da parte a parte; l' arma fu asportata dalla commissione giudiziaria. Il suicida aveva con sè anche una revoltina.

Dicesi che l' infelice si sia deciso al passo disperato causa un' affezione cronica alla gola.

Sequestro. La prima edizione dell' *Indipendente* fu sequestrata per ordine dell' i. r. Procura di Stato.

Raccatta-cenci maltrattata. Certa Elisa S. di circa 60 anni, da Firknitz nel [illegible]agno, mentre raccattava cenci in un mondez[illegible]aio del Campo Marzio, veniva a contesa [illegible]on un ignoto carradore, il quale la gettò a [illegible]erra e la percosse con un pezzo di legno, in modo da cagionarle diverse contusioni. Fu [illegible] all' ospitale.

L' autorità sta cercando il ca[illegible]dore per arrestarlo.

La cara gioia d'un fratello! Ultimamente certa Regina R. ebbe la grata sorpresa d' una visita di suo fratello.

Ieri, allorchè la Regina andò per prendere il suo fazzolettone nero per porselo sulle spalle, non lo trovò più. L' affettuoso fratello se l' era preso lui, probabilmente per avere una cara memoria della sorella.

Giú da un albero. Il ragazzino Francesco Cernigoi, di anni 7½, abitante al Boschetto N. 35, trastullandosi si arrampicava sur un albero, ma poco ancora marinaio, quando fu su, non seppe tenervisi e cadde da un' altezza di tre metri circa. Riportò una ferita al mento.

In contravvenzione. La scorsa notte furono denunciate 7 bettole per contravvenzione ai regolamenti.

Opposizione femminina. La scorsa notte una guardia di sicurezza voleva arrestare certa Maria M. per iscostumatezza. La M. oppose una fiera resistenza, stracciando anche la *blouse* alla guardia, la quale non avrebbe potuto eseguire l'arresto se in buon punto non sopraggiungeva un rinforzo a darle mano.

Arresti. Nelle ultime ventiquattr' ore furono arrestati: un individuo per publica violenza, 1 per abusivo giuoco di lotto, 1 per contravvenzione allo sfratto, 2 per eccessi publici e 3 per vagabondaggio.

Estrazioni del Lotto. Li 8 Luglio. Trieste. 34 88 15 41 80. Buda. 7 65 46 20 61. Linz 89 15 85 82 8.

Ogni giorno una. Si parla di duelli e Puntolini esclama:

— Signori miei, vi do un consiglio, non vi battete mai; è una cosa terribile.

— Come! — esclamano tutti in coro. — Vi siete battuto, signor Puntolini?

— Figuratevi! In una notte piovosa, ho sognato che mi battevo.., alla pistola, a tre passi!... Ebbene quando mi sono destato ero in un bagno di sudore freddo e colla febbre addosso...

VARIETÀ.

Una lavata di testa pagata cara. Un fornaio di Bourbon sabato sera si recò dal suo barbiere per farsi radere e pettinare.

— Desidera una lavata di testa? — gli domanda il compito parrucchiere.

E dietro risposta affermativa il barbiere stura un' ampolla gliene versa il contenuto sul cranio e poi colle mani opera una vigorosa, coscienziosa frizione.

Ad un tratto sul cranio del paziente, divampa una fiamma che investe in un istante tutto il capo. Il disgraziato getta grida strazianti.

Tutti gli sforzi del barbiere non riescirono a spegnere il fuoco.

La testa e la faccia della vittima sono rimaste orribilmente bruciate.

I medici chiamati in tutta fretta dichiararono il suo stato disperato.

La polizia operò immediatamente una perquisizione nelle botteghe dei parrucchieri per sequestrare gli ingredienti con i quali lavano la testa ai loro clienti.

Sembra che in alcune di codeste acque di lavanda sia stata rinvenuta una piccola dose di fosforo.

Le avventure di un omnibus completo. L'altra notte, a Parigi, il treno giungeva alla stazione di Montparnasse e i viaggiatori si precipitavano alla ricerca di un veicolo qualsiasi per ritornare ai loro domicili.

Era circa la mezzanotte.

Sulla piazza non v' era una sola vettura; due omnibus solamente stazionavano dinanzi all' ufficio.

Essi furono subito presi d' assalto; ma al momento di partire il conduttore di uno di essi si accorse che la vettura era più che completa.

C' erano quattro viaggiatori di più.

Si domanda quali sono le ultime persone salite: nessuno risponde.

Invano il conduttore si adopera per far discendere quattro viaggiatori; nessuno si muove.

Stanco finalmente il conduttore si rivolge a due guardie; queste s' interpongono indarno. Nessuno dei viaggiatori vuol riconoscere di essere salito fra i quattro ultimi.

Prendendo un partito estremo, il conduttore-capo ordina di condurre la vettura al deposito di polizia.

Prima di entrare nel cortile, due viaggiatori discendono e vanno pedestramente a casa: ma due in sopra più rimangono.

Il conduttore dimanda di nuovo se vogliono discendere; nessuno si muove.

Si entra allora nel cortile del deposito, si pone la vettura vicino alle scuderie e si distaccano i cavalli.

All' una antimeridiana la porta del deposito si chiuse e i viaggiatori disputano ancora fra loro.

Il commissario di polizia dovette stendere processo verbale di codesta curiosa avventura.

Arciprete condannato. Scrivono da Pordenone.

L' arciprete monsignor Aprilis, accondiscese a prestare un padiglione di seta per la commemorazione di Garibaldi. Alcuni lo denunciarono al vescovo, che gli mandò un' epistola fulminante per tanta profanazione e lo condannò per otto giorni all' esilio in Cordenons.

Ad onta che il municipio siasi intromesso per ottenere la revoca della strana condanna, essa ebbe seguito. Mons Aprilis è un prete ottantenne.

Un ardito truffatore. Quel tale Angelo Salvati, che fu arrestato recentemente a Genova e che fu trovato possessore di oltre sessantamila lire, aveva diramato per tutta Italia, più che 30,000 circolari, nelle quali annunciava di aver fondato una fabbrica di paste e ne offriva la vendita a 55 lire il quintale a coloro che avessero sborsato il prezzo della commissione anticipato.

Siccome di merli non ne mancano mai, così il Salvati ne aveva accalappiati parecchi e, raggranellata quella vistosa somma, stava per prendere il volo per l'America, quando fu sorpreso a Genova dalla Questura.

Pel trasporto di pesci vivi. A Pietroburgo è arrivata giorni sono, da Astrakan una grande quantità di pesci vivi che vi furono trasportati mediante un battello costruito appositamente. Il viaggio durò 36 ore. In un piccolo bacino, messo sotto coperta, l' acqua si rinnovava d' ora in ora senza bisogno di nessuna azione da parte dell' equipaggio. Neanche uno delle molte migliaia di pesci che fecero il viaggio, perì. L'inventore ha intenzione di farsi dare la patente pel suo vapore.

Borsa del 8 Luglio. Tenenza più debole alla mattina, ferma però alla Borsa officiale principalmente per il Credit che da 326 aumentava a 328 3/8, con ottimi compratori. Piuttosto neglette le Rendite a 77.25 le Metalliche e 89.20 l'Ungherese. Poco animo anche per l' Italiana da 87 5/8 a 87½. — I corsi della Germania e quelli di chiusa di Parigi sinora mancano. In apertura notavasi 114.90 la Francese e 286 l' Egitto.

Listino ufficiale della Borsa del 8 luglio. Napoleoni 9.57 a 9.58½. Zecchini 5.61 a 5.62. Lire sterline —.— a —.—. Londra 120.15 a 120.65. Francia 47.85 a 48.—. Italia 46.60 a 46.80. Banconote italiane 46.65 a 46.75. Banconote germaniche 58.85 a 58.95. — Rendita austriaca carta 77.25 a 77.—. Rendita ungherese 4% 89.25. Credit 326½ a 328. Rendita italiana 87.½. Lloyd 632.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra